

Vertenza salario accessorio e progressioni all'Istat (3 agosto 2015)

Sui fondi 2011-2014 IV-VIII

- 1) Si chiede di perfezionare il meccanismo delle tabelle che associano la produttività collettiva ai risultati delle macrostrutture (dipartimenti), con una sola soglia, sopra cui si ottiene il 100% e sotto la quale si ottiene il 90%.
- 2) Si chiede l'inserimento diretto dei ratei dei risparmi RIA già accertati come mancanti.
- 3) Si chiede una nota esplicativa del mancato inserimento nella costituzione del fondo dei risparmi dei gradoni (articolo 53) e dei loro ratei, almeno a partire dal 2009-2010 (risparmi 2009 per costituzione del fondo 2010), comparando il comportamento tenuto dall'amministrazione (accantonamento e economie) con quanto previsto dal CCNL (utilizzo dei risparmi per la costituzione del fondo dell'anno successivo)
- 4) Si chiede il calcolo dei risparmi dell'articolo 42 negli anni 2009-2014 e l'inserimento degli stessi nel fondo.
- 5) Si chiede una clausola di riserva che dia la possibilità di inserimento di ulteriori risorse nel fondo in caso di verifiche positive. In caso di errori accertati dell'amministrazione andranno pagati gli interessi legali ai lavoratori.
- 6) Si chiede di spiegare con una nota chiara una volta per tutte la presenza di fondi, nei bilanci preventivi e consuntivi dell'Istat, derivanti da finanziamenti esterni per il salario accessorio dei tempi determinati e non erogati, la loro effettiva destinazione e, se c'è stato un errore, la correzione dello stesso. Altrimenti questi fondi devono essere immessi nel salario accessorio dei dipendenti, così come le persone ad essi afferenti, e ricalcolato l'ammontare del fondo, annullando le delibere di costituzione dei fondi per il periodo 2010-2013.

Sui fondi della dirigenza tecnica ed amministrativa

- 1) Le risorse accessorie della dirigenza appaiono dai bilanci dell'Istat negli scorsi anni in aumento, in netto contrasto con le norme che ne impedivano la crescita a partire dal 2010. Sia che si trattino le risorse in modo unitario, sia che si separino quelle per la dirigenza tecnica da quelle per la dirigenza amministrativa, ci troviamo di fronte ad un evidente illecito, cui l'amministrazione deve porre rimedio. Altrimenti ci rivolgeremo agli organi competenti.
- 2) A partire dal 2013, le risorse sono state quantificate con una delibera apposita (con tre distinti

fondi: quelle per i dirigenti tecnici, quelle per i dirigenti amministrativi di 1a fascia e quelle per i dirigenti amministrativi di 2a fascia). Quelle delibere andrebbero replicate per gli anni successivi, nonché andrebbe attuata una ricostruzione degli stessi fondi per gli anni precedenti, almeno a partire dal 2004, al fine di comprendere se e come sia stato applicato l'art. 67 della legge 133/2008 e il taglio ivi previsto ai fondi accessori.

Sul fondo accessorio 2015

- 1) V'è dato seguito alla proposta di recuperare le risorse storiche utilizzate all'Istat per l'articolo 54, al fine di utilizzarle allo stesso scopo. Le risorse eventualmente non corrisposte negli anni vanno comunque fatte confluire in un fondo per il personale *una tantum* e distribuite. Questa strada, in assenza di risposte alla lettera ai ministeri vigilanti, va percorsa autonomamente dall'Istat, come peraltro doveva essere fin dall'inizio.
- 2) V'è quantificata e posta in essere sul salario 2015 la proposta, accettata a parole e per iscritto più volte dall'amministrazione, di utilizzare l'articolo 4 comma 3 del CCNL 2000-2001, ovvero l'incremento del fondo (sia per i IV-VIII, sia per i I-III) in corrispondenza di un processo di riordino o riorganizzazione.
- 3) V'è aperto un tavolo, così come promesso dall'amministrazione, per arrivare a un regolamento condiviso sul conto terzi, in modo da rendere efficiente ed efficace il reperimento dei finanziamenti esterni, nonché per garantire che – come previsto dal CCNL – una quota vada a finanziare *una tantum* il fondo del salario accessorio, sia per i IV-VIII, sia per i I-III.
- 4) V'è definito il piano di risparmi dell'Istat, in modo da consentire il consolidamento dei risparmi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla normativa, e reso esecutivo dal 2015, in modo da ottenere maggiori fondi, sia strutturali che *una tantum*, sul fondo del salario accessorio, sia per i IV-VIII, sia per i I-III.
- 5) L'amministrazione non ha mai fornito una risposta sulla destinazione delle economie certificate del censimento dell'agricoltura.

Progressioni economiche (articolo 53) e progressioni di livello (articolo 54)

- 1) L'obiettivo deve essere quello di attuare le progressioni economiche e di livello per tutti gli aventi diritto.
- 2) A questo scopo, oltre agli strumenti strutturali di incremento del fondo già descritti sopra ai

punti 1 e 2 della precedente sezione, si deve utilizzare tutto il residuo delle altre voci, nonché la parte in eccesso della quota di lavoro straordinario, anche con un utilizzo per lo stesso delle risorse *una tantum* recuperate grazie agli strumenti previsti ai punti precedenti, nonché ad eventuali altre risorse (ratei RIA, risparmi art. 42, fondi esterni, ecc.).

- 3) Dotazione organica: va sciolta una questione di fondo. L'Istat intende applicare la dotazione organica “per profilo”, coerente con il fatto che le progressioni ex art. 54 non sono più pagate dal bilancio? In quel caso lo dica esplicitamente, altrimenti è necessario urgentemente discutere di come cambiare l'attuale dotazione organica.

Altri argomenti riguardanti la contrattazione integrativa

- 1) Il bando dell'articolo 42 va reso coerente nelle date. Non è possibile prevedere che ci siano 3 diverse decorrenze: vanno ricondotte tutte al 1° gennaio 2015.
- 2) Va previsto un meccanismo di scorrimento automatico della graduatoria (fino al prossimo bando), in caso di posti che si liberino dopo il 1° gennaio 2015.
- 3) Va previsto un meccanismo univoco a parità di punteggio, come era nel bando precedente l'ordine di ruolo, visto che la sola anzianità in molti casi non sarà presumibilmente discriminante.
- 4) Va costituito il fondo 2014 dei benefici assistenziali e presentato un accordo per la firma, sulla base dei suggerimenti a suo tempo inviati dalle organizzazioni sindacali.
- 5) Sui risparmi da part time va convocato il tavolo sindacale, come già in più occasioni promesso dall'amministrazione, per la firma di un accordo che consenta la distribuzione della quota spettante ai dipendenti per favorire la mobilità fra le sedi.